



Corpus Domini

Processione

“Lo riconobbero allo spezzare del pane”

**Parrocchia di San Michele Arc. – Chiesa Cattedrale
31 maggio 2018**

“Lo riconobbero allo spezzare del pane”

Introduzione:

1.(1), la Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore « più grande », quello che spinge a « dare la vita per i propri amici » (Gv 15,13). Gesù, infatti, « li amò fino alla fine » (Gv 13,1). Con questa espressione, l'Evangelista introduce il gesto di infinita umiltà da Lui compiuto: prima di morire sulla croce per noi, messosi un asciugatoio attorno ai fianchi, Egli lava i piedi ai suoi discepoli. Allo stesso modo, Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci « fino alla fine », fino al dono del suo corpo e del suo sangue. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico!

La corale eseguirà un canto eucaristico. **CORALE SAN MICHELE:**

Pane del cielo

**Pane del cielo, sei Tu, Gesù;
via d'amore, Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra;
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te, pane di vita,
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

**Pane del cielo, sei Tu, Gesù;
via d'amore, Tu ci fai come Te.**

Si, il cielo è qui, su questa terra;
Tu sei rimasto con noi.
Ma ci porti con Te, nella tua casa,
dove vivremo insieme a Te tutta l'eternità.

**Pane del cielo, sei Tu, Gesù;
via d'amore, Tu ci fai come Te.**

No, la morte non può farci paura;
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te, vive per sempre:
sei Dio per noi, sei Dio con noi,
Dio in mezzo a noi.

**Pane del cielo, sei Tu, Gesù;
via d'amore, Tu ci fai come Te.**

**QUANDO ESCE IL SANTASSIMO SACRAMENTO DALLA
CHIESA DI S. MICHELE**

Canto: Verbum Panis (coro S. Francesco)

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est
Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi
e chiunque mangerà non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa intorno a te
dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Prima del tempo
quando l'universo fu creato
dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il Figlio suo
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est...

Qui spezzi ancora ...

Verbum caro factum est...

I) EUCARESTIA: PRENDETE, QUESTO E' IL MIO CORPO (Mc 14,22)

CONSEGNA DEL CRISTO AI DISCEPOLI

Gesù lascia in eredità il suo Corpo e il Sangue ai discepoli che con Lui condividono una vita di sequela e di obbedienza nella fede.

La consegna di Gesù non è l'invito a ripetere ritualmente un gesto, ma l'appello a far memoria in modo vivo di ciò che Lui è stato; è appello che coinvolge in una dinamica caritativa che si fa dono per un servizio alla Chiesa e al mondo.

Consegnando il suo Corpo (la sua vita) e il suo Sangue (segno della totale fedeltà a Dio), Gesù proclama che il suo "darsi" è l'offerta della vita in sacrificio. La nuova alleanza predetta da Geremia (Ger 31,31-34) si compie in Gesù.

Dal libro dei Proverbi (Pr 9, 1-6)

La sapienza si è costruita la sua casa,

ha intagliato le sue sette colonne.

Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino

e ha imbandito la sua tavola.

Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città:

«Chi è inesperto venga qui!».

A chi è privo di senno ella dice:

«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato.

Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza».

Parola di Dio.

Silenzio

Canto: Egli è il tuo Bon Jesu (coro CL)

Egli è il tuo bon Jesù (2 v.)
Che ti darà il Suo amor. (2 v.)
Egli è Jesù, sì, egli è Jesù
Egli è il tuo bon Jesù.

Salmo 23 (22) Cantato
Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

Dal Vangelo di Marco (Mc 14,22-26)

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Parola del Signore

Silenzio.

Canto: Adoramus Te, o Christe (coro S. Francesco)

Ooohh!

Adoramus te, o Christe

Ooohh!

Adoramus te, o Christe

Jesús hijo del Dios vivo...

Adoramus te, o Christe

Jesús, esperado del Padre...

Adoramus te, o Christe

Jesús, luz del Eterno...

Adoramus te, o Christe

Jesús, nuestro balzamo eterno...

Adoramus te, o Christe

Ooohh!

Adoramus te, o Christe

Ooohh!

Adoramus te, o Christe

Jesús, tú eres manso y humilde...
Adoramus te, o Christe
Jesús, Dios de paz...
Adoramus te, o Christe...
Jesús, amigo de los hombres...
Adoramus te, o Christe
Ooohh!
Adoramus te, o Christe
Jesús, fuente de vida...
Adoramus te, o Christe
Jesús, bondad sin medida...
Adoramus te, o Christe
Jesús, paz y camino...
Adoramus te, o Christe
Ooohh!
Adoramu te, o Christe
Ooohh!
Adoramus te, o Christe.

Dagli Scritti di Ignazio di Antiochia, Vescovo

“Come il Signore nulla fece senza il Padre, essendogli unito – né personalmente né mediante gli Apostoli – così anche voi non fate nulla senza il Vescovo e i presbiteri; e non cercate che appaia ragionevole qualcosa di vostro proprio, ma ciò che è in comune: una sola preghiera, una sola supplica, una sola mente, una sola speranza nell’amore, nella gioia incontaminata che è Gesù Cristo del quale nulla è meglio. Tutti correte insieme come a un solo tempio di Dio, come a un solo altare, al solo Gesù Cristo che è proceduto dall’unico Padre e nell’unico è ed è andato” (*Magn.*, VII 1s).

INTERCESSIONI

Letttore: Preghiamo insieme dicendo: **Mostraci la tua misericordia, Signore.**

- Per la Chiesa universale, per i presbiteri e il Vescovo di questa Chiesa, per il Papa e per tutti coloro che svolgono un ministero nel servizio dei fratelli: siamo animati dallo Spirito di verità, di unità e di pace; testimonino concordi l'agire di Dio nella storia.

Mostraci la tua misericordia, Signore.

- Per tutti coloro che hanno responsabilità nella vita sociale e politica: illuminati dal Dio della verità ci conducano nella pace, alla ricerca della vera giustizia, lontano dalla menzogna e dai compromessi.

Mostraci la tua misericordia, Signore.

- Per i nostri fratelli che vivono nell'oppressione, nella solitudine e nell'abbandono; per quanti non accettano la sofferenza e sono disprezzati o nell'angoscia: vedano nella carità e nella sollecitudine dei fratelli, un segno che Dio si prende cura di loro.

Mostraci la tua misericordia, Signore.

- Perché accogliamo ogni giorno l'invito a seguire il Cristo, nella comunione fraterna e nell'obbedienza della fede, a quanto ci ha lasciato come esempio e modello di vita.

Mostraci la tua misericordia, Signore.

PADRE NOSTRO...

Preghiamo.

**O Padre, che in questo sacro convito
Ci rendi partecipi del corpo e sangue del Cristo
Santifica la famiglia dei credenti
E rafforzala nel vincolo della carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

II) EUCARESTIA: REALIZZAZIONE DELL'UNITA' DELLA CHIESA

TUTTI I POPOLI SI RADUNERANNO AI SUOI PIEDI (Mich 4,1)

La testimonianza profetica di Michea invita a cogliere il centro dell'unità nel luogo che il Signore Dio ha scelto per stabilirvi la dimora del suo Santo Nome; qui tutti accorreranno, riceveranno sapienza, diventeranno strumenti di riconciliazione e di pace e impareranno a conoscere Dio stesso.

Gesù, fondando la nuova comunità dei discepoli (Gv 17,20-26), s pone nella stessa dimensione profetica, indicando il centro dell'unità, non tanto in un luogo di culto o in qualche altra spazialità sacra, ma nella comunità cristiana stessa che fa Eucarestia. Ogni confine viene superato e viene costituito l'unico popolo di Dio che ha come statuto fondamentale la legge dell'amore manifestatosi in Gesù il Figlio di Dio.

Dal libro del profeta Michea (Mich 4,1-5)

Alla fine dei giorni
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e si innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno i popoli.
Verranno molte genti e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore
e al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra molti popoli
e arbitro fra genti potenti,
fino alle più lontane.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada
contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.
Siederanno ognuno tranquillo sotto la vite
e sotto il fico
e più nessuno li spaventerà,
perché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!
Tutti gli altri popoli
camminino pure ognuno nel nome del suo dio,
noi cammineremo nel nome del Signore, nostro Dio,
in eterno e per sempre.

Parola di Dio

Silenzio

Canto: Jesu Rex admirabilis (coro CL)

Jesu Rex admirabilis

Et triumphator nobilis;

Dulcedo ineffabilis,

Totus desiderabilis.

Jesu, dulcedo cordium,

Fons vivus, lumen mentium

Excedens omne gaudium

Et omne desiderium.

Mane nobiscum, Domine,
Et nos illustra lumine;
Pulsa mentis caligine,
Mundum reple dulcedinem.

Salmo 87 (86)

Tutti i popoli ti adoreranno Signore.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Tutti i popoli ti adoreranno Signore.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!
Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Tutti i popoli ti adoreranno Signore.

Si dirà di Sion:
“L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda”.

Tutti i popoli ti adoreranno Signore.

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Tutti i popoli ti adoreranno Signore.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 17,20-26)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore

Silenzio.

Canto: Perché tu sei con me (coro S. Francesco)

*Solo tu sei il mio pastore
niente mai mi mancherà!
Solo tu sei il mio pastore, o Signore.*

Mi conduci dietro te sulle verdi alture
ai ruscelli tranquilli lassù,
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare. *Rit.*

Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro,
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me,
rendi il sentiero sicuro. *Rit.*

Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità
che per amore hai versato. *Rit.*

Sempre mi accompagnano
lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà
nella tua casa io abiterò
fino alla fine dei giorni. *Rit.*

Dagli Scritti di Ireneo di Lione, Vescovo

“Gesù esortò I suoi discepoli a offrire a Dio le primizie delle sue creature... per non essere senza frutto e ingrati. Prese perciò quella che è la creatura del pane, e rese grazie dicendo: *Questo è il mio corpo*. E allo stesso modo dichiarò essere sangue suo quella che è la

creatura, conforme a noi, del calice, insegnando che essa è la nuova oblazione del nuovo testamento. Oblazione che la Chiesa, ricevendola dagli Apostoli, in tutto il mondo offre, nel nuovo patto, quale primizia dei suoi doni, al Dio che ci dispensa gli alimenti .(... Ma come si può dire che il pane sul quale è stato pronunciato il ringraziamento è il corpo del proprio Signore e che il calice è quello del suo sangue, se non si riconosce che egli è il Figlio di Colui che ha creato il mondo, cioè il suo Verbo, per il quale le piante portano frutto, sgorgano le sorgenti, e la terra produce prima l'erba e poi la spiga e poi il grano pieno nella spiga?" (*Adv. haer.*, IV 17,5).

INTERCESSIONI

Letto: Preghiamo e invochiamo il Padre dicendo:
Signore, radunaci nella tua Chiesa.

- Per i responsabili delle varie Chiese, affinché siano consapevoli che la riconciliazione dei cristiani nell'unità della Chiesa di Cristo, supera forze e impegni umani.

Signore, radunaci nella tua Chiesa.

- Per cattolici, ortodossi ed evangelici, perché ritrovino l'unità nello Spirito, nella fede e nell'atteggiamento di dialogo e di carità.

Signore, radunaci nella tua Chiesa.

- Per i credenti, affinché vivano secondo lo stile del Vangelo per manifestare il vero volto della Chiesa ai fratelli separati e favorire la crescita del Regno di Dio.

Signore, radunaci nella tua Chiesa.

- Per la nostra comunità parrocchiale perché colga la necessità di una conversione del cuore per una apertura di condivisione con i fratelli che vivono nel bisogno e nella sofferenza.

Signore, radunaci nella tua Chiesa.

PADRE NOSTRO...

Preghiamo.

**Infondi in noi, o Dio, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico Pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

III) EUCARESTIA: VERIFICA DELLA COMUNIONE NELLA CHIESA

CHI AMA IL SUO FRATELLO RIMANE NELLA LUCE (1Gv 2,10)

L'Eucarestia come l'ha voluta Gesù il Signore, diventa norma e giudizio per la presenza dei credenti nella Chiesa e nel mondo. O si coglie in essa il centro e la discriminante unica, oppure si scade nell'illusione, nella ricerca di particolarismi e nel bisogno di giustificare se stessi.

L'Eucarestia richiamando il dono di amore offerto nella gratuità, si visibilizza nella dimensione di accoglienza e di servizio del fratello; tutto ciò va vissuto senza pubblicità, senza ostentazioni, nel silenzio e nel segreto che non è nascosto agli occhi di Dio (1Gv 2,3-11).

L'Eucarestia invita, dunque, ad essere presenti nella Chiesa non da potenti né da fuggiaschi, ma da discepoli obbedienti e vigilanti alla sequela dell'unico Maestro.

Dalla prima lettera di Giovanni (1Gv 2,3-11)

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato.

Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è

vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera. Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi.

Parola di Dio

Silenzio

Canto: D'amor pane dolcissimo (coro CL)

D'amor pane dolcissimo

del cielo eterno gaudio,
vero sollievo agli umili
che in te soltanto sperano.

Immenso cuor amabile,
tu sai guarire i nostri cuor;
tutte le nostre lacrime
tu le trasforma in vero amor.

Quel cuore che per noi si aprì
ci accolga nel pericolo
finché un bei giorno, assieme a te,
vivrem la tua felicità.

Salmo 133 (132) o un canto: Come è bello Signore stare insieme

Come è bello Signore stare insieme

Ecco, com'è bello e com'è dolce
che i fratelli vivano insieme!
È come olio prezioso versato sul capo,
che scende sulla barba, la barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

Come è bello Signore stare insieme

È come la rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Perché là il Signore manda la benedizione,
la vita per sempre.

Come è bello Signore stare insieme

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 13,1-9.12-14)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù:

«Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». [...] Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

Parola del Signore

Silenzio.

Canto: Laudate omnes gentes (coro S. Francesco)

Laudate omnes gentes,

Laudate Dominum.

Laudate omnes gentes,

Laudate Dominum.

Dagli Scritti di Origene

“Voi che siete soliti partecipare ai divini misteri, sapete con quale cautela e venerazione custodite il corpo del Signore quando lo ricevete, perché non ne cada neppure un frammento e non vada perduto nulla del dono consacrato: vi riterreste infatti colpevoli – e a ragione - se ne cadesse qualcosa per vostra negligenza. Ora, se siete – e giustamente – così attenti nel conservare il corpo del Signore, come mai ritenete che trascurare la parola di Dio sia peccato meno grave che trascurare il suo corpo?”
(*In Leviticum*, XIII 3).

INTERCESSIONI

Letto: Davanti a Dio eleviamo preghiere e suppliche per tutti i fratelli e le sorelle che sono sparsi sulla terra. Diciamo: Donaci la tua sapienza, Signore.

- Per la Chiesa universale, per i suoi Pastori, i suoi ministri e per tutto il popolo dei credenti: nel momento della prova non si lascino attrarre dalla tentazione del successo o del prestigio, ma professino la loro fede nel Dio che ha cura dei suoi figli.

Donaci la tua sapienza, Signore.

- Per tutti gli uomini che sono divisi dall'odio e dalla ricerca del potere: considerino la provvisorietà di queste presunte sicurezze e si aprano al servizio e alla condivisione con i fratelli.

Donaci la tua sapienza, Signore.

- Per tutti quelli che vivono nella miseria, nella dimenticanza, nella sofferenza; per tutti quelli che sono oggetto di disprezzo o di indifferenza, affinché non trovino impossibile sperare nelle promesse di Dio.

Donaci la tua sapienza, Signore.

- Per tutti i credenti, superando la propria miopia, si aprano alla condivisione dei beni con chi non ne possiede.

Donaci la tua sapienza, Signore.

PADRE NOSTRO...

Preghiamo.

**O Padre, che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che, annunciando con fede nei segni sacramentali
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen.

IV) EUCHARISTIA: MISTERO DA CREDERE

LA FEDE EUCHARISTICA DELLA CHIESA

«Mistero della fede!». Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l'Eucaristia è per eccellenza « mistero della fede »: « è il compendio e la somma della nostra fede » (13). La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. Di ciò è testimone la stessa storia della Chiesa. Ogni grande riforma è legata, in qualche modo, alla riscoperta della fede nella presenza eucaristica del Signore in mezzo al suo popolo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

Silenzio

Canto: Anime affaticate e sitibonde (coro CL)

Anime affaticate et sitibonde,

Venite all'onde vive ove v'invita
La vera vita; ove la lunga sete
Spegner potrete, spegner potrete.

La lunga sete natural che sempre,
Con dure tempore, il cor arde e tormenta
Nè il foco allenta; giammai se non s'arriva
All'acqua viva, all'acqua viva.

All'acqua viva che, con voglie accese,
Donna umil chiese alla fontana eterna,
Ch' in sua cisterna, il mondo sì suave,
Acqua non ave, acqua non ave.

Alle cisterne, ai morti stagni, ai laghi
Vanno i cuor vaghi pur del sommo bene,
Ma di tai vene il ber sempre maggiore
Fa il nostro ardore, fa il nostro ardore.

Venite dunque all'acque dolci e chiare,
Torbide e amare son l'acque d'Egitto,
Il cammin dritto prenda e saglia il monte
Chi brama il fonte, chi brama il fonte.

Salmo 122

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

Silenzio

Canto: Anima Christi (coro S. Francesco)

Anima Christi, sanctifica me.

Corpus Christi, salva me.

Sanguis Christi, inebria me.

Aqua lateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.

O bone Jesu, exaudi me.

Intra vulnera tua absconde me. *Rit.*

Ne permittas me separari a Te.

Ab hoste maligno defende me.

In hora mortis meae voca me. *Rit.*

Et jube me venire ad Te,

Ut cum Sanctis tuis laudem Te

In saecula saeculorum. Amen. *Rit.*

Dagli Scritti di S. Ambrogio, Vescovo

1. Nell'Antico Testamento i sacerdoti avevano l'abitudine di entrare spesso nella prima tenda, mentre nella seconda entrava il sommo sacerdote una volta all'anno. Tale consuetudine l'apostolo Paolo spiega chiaramente agli Ebrei, passando in rassegna la successione dei fatti dell'Antico Testamento. Nella seconda tenda c'era la manna, c'era anche la verga di Aronne, prima disseccata e poi rifiorita, e l'altare dei profumi. 2. A che mira questo? Farvi comprendere che c'è una seconda tenda, in cui il Vescovo di ha introdotto, nella quale una volta all'anno era solito entrare il sommo sacerdote, cioè nel battistero, dove fiorì la verga di

Aronne. Prima era secca, poi rifiorì. Anche tu eri disseccato e hai cominciato a rifiorire, perché irrigato dall'acqua del fonte. Ti eri disseccato per i peccati, ti eri disseccato per gli errori e le colpe, , ma ormai hai cominciato a produrre frutto, piantato lungo i corsi delle acque. 3. Ma forse tu potresti dire: “Che importa al popolo se la verga sacerdotale era disseccata e poi rifiorì?”. Ma il popolo stesso che cos'è se non un popolo sacerdotale? A chi è stato detto: *Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, il popolo santo*, come afferma l'apostolo Pietro? Ciascuno viene unto per il sacerdozio, viene unto per il regno, ma si tratta di un regno spirituale e di un sacerdozio spirituale.

(De Sacramentis, IV, 1-4)

Canto: Qui presso a te Signor (coro CL)

Qui presso a Te, Signor,

restar vogl'io!

È il grido del mio cuor

l'ascolta, o Dio!

La sera scende oscura

sul cuor che s'impaura:

mi tenga ognor la fe'

qui presso a Te.

Qui presso a Te, Signor,

restar vogl'io!

Niun vede il mio dolor

tu 'l vedi, o Dio!

O vivo Pan verace,

sol Tu puoi darmi pace,

e pace v'ha per me,

qui presso a Te.

QUANDO IL SANTISSIMO SACRAMENTO È IN CATTEDRALE

Canto: Pane di vita nuova (corale S. Donnino)

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

**RIT. PANE DELLA VITA,
SANGUE DI SALVEZZA,
VERO CORPO, VERA BEVANDA
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.**

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

RIT.

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto

della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

RIT.

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.

Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo.

RIT.

Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuore
e purifica il mondo.

Nel prodigio dei pani
tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita.

RIT.

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,

sacrificio dell'amore.

Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta.

RIT.

Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.

Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori.

RIT.

A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria.
Amen.

INTERCESSIONI

Preghiamo insieme e diciamo: Gloria a te, Signore.

- Lodiamo il Signore che vuole la nostra salvezza.

Gloria a te, Signore.

- A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello: rimani con noi e indicaci la via del perdono e della misericordia.

Gloria a te, Signore.

- A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell'Eucaristia: rimani con noi e sfama tutti coloro che chiedono il pane e cercano dignità.

Gloria a te, Signore.

- A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce: rimani con noi e rialza tutti i crocifissi della storia e gli schiavi della prepotenza umana.

Gloria a te, Signore.

- A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro: rimani con noi nell'ora della morte e chiama con te le vittime innocenti della violenza e dell'odio.

Gloria a te, Signore.

- A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte: rimani con noi e rendici testimoni della vita che non muore e della speranza che non delude.

Gloria a te, Signore.

PADRE NOSTRO...

Preghiamo.

**Donami, Signore,
la forza del tuo Spirito Santo,
affinché la tua parola sia fedelmente proclamata
a gloria del tuo Nome
e a edificazione della Chiesa
e sia da tutti accolta con umiltà e obbedienza.
Per Cristo nostro Signore.**

Amen

Canto: Lauda Sion (corale S. Donnino)

Lauda Sion Salvatorem, lauda ducem et pastorem
in hymnis et canticis. Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora, mentis jubilatio.

**Christus vincit, Christus regnat,
Christus imperat!**

Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum:
non mittendum canibus. Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora, mentis jubilatio.

**Christus vincit, Christus regnat,
Christus imperat!**

Bone pastor, panis vere, Tu nos bona fac videre in terra
viventium. Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora, mentis jubilatio.

**Christus vincit, Christus regnat,
Christus imperat!**

V) EUCARISTIA: MISTERO DELLA CHIESA, MISTERO DELL'UOMO

EUCHARISTIA E CRISTO RISORTO

Poiché la liturgia eucaristica è essenzialmente actio Dei che ci coinvolge in Gesù per mezzo dello Spirito, il suo fondamento non è a disposizione del nostro arbitrio e non può subire il ricatto delle mode del momento. Anche qui vale l'affermazione di san Paolo: « Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo » (1 Cor 3,11). È ancora l'Apostolo delle genti ad assicurarci che, in riferimento all'Eucaristia, egli non ci comunica una sua personale dottrina, ma quello che a sua volta ha ricevuto (cfr 1 Cor 11,23). La celebrazione dell'Eucaristia implica, infatti, la Tradizione viva. La Chiesa celebra il Sacrificio eucaristico in obbedienza al comando di Cristo, a partire dall'esperienza del Risorto e dall'effusione dello Spirito Santo. Per questo motivo, la comunità cristiana, fin dagli inizi, si riunisce per la fractio panis nel Giorno del Signore.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-33)

In quel tempo, la gente che aveva visto il segno dei pani chiese a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Parola del Signore

Silenzio

Salmo 145

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.**

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.**

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.
Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.
Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.**

Dagli Scritti di S. Ambrogio, Vescovo

5. Dovete quindi accostarvi all'altare. Avete cominciato ad avvicinarvi, vi hanno guardato gli angeli, vi hanno visto venire, hanno visto risplendere ad un tratto quella condizione umana, prima insudiciata dalla tenebrosa lordura dei peccati, e perciò dissero: *Chi è costei che sale dal deserto biancovestita?* Anche gli angeli restano ammirati. Vuoi sapere che cosa ammirano? Ascolta l'apostolo Pietro dire che a noi sono state concesse cose che *anche gli angeli desiderano vedere*. Ascolta ancora: *Ciò che occhio, dice, non vede né orecchio udì queste cose che Dio ha preparato per quelli che lo amano*. 6. Riconosci poi ciò che hai ricevuto. Il santo profeta Davide vide in figura questa grazia e la desiderò ardentemente. Vuoi sapere quanto sia stato ardente il suo desiderio? Ascoltalo dire una seconda volta: *Mi aspergerai con l'issopo e sarò mondato, mi laverai e diventerò più bianco della neve*. Perché? Perché la neve, sebbene candida, presto si annerisce e si contamina per qualche lordura; invece la grazia che hai ricevuto, purché tu conservi ciò che ha i ricevuto, durerà in eterno. (*De Sacramentis, V, 5-6*)

Canto: Ave Verum (corale S. Donnino)

Ave, verum
corpus, natum
de Maria Virgine,
Vere passum immolatum
in Cruce pro homine,
Cujus latus perforatum
fluxit aqua et sanguine,
Esto nobis praegustatum

in mortis examine.
Ave, verum
corpus, natum
de Maria Virgine,
Ave, verum
Vere passum immolatum
in Cruce pro homine,
Cujus latus perforatum
fluxit aqua et sanguine,
Esto nobis praegustatum
in mortis examine.
Iesu dulcis, Iesu pie,
Fili Mariae.
Amen. Amen. Amen

INTERCESSIONI

Preghiamo insieme e diciamo: A te la lode e la gloria nei secoli.

- Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei il Pane disceso dal cielo: chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei la Porta delle pecore: se uno entra attraverso di te sarà salvato.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei il Pastore buono del gregge: in te gli uomini trovano la vita in abbondanza.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei la Luce del mondo: chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei la Vita: chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.

A te la lode e la gloria nei secoli.

- Tu sei la Vite vera: chi rimane in te porta molto frutto.

A te la lode e la gloria nei secoli.

Silenzio

Preghiamo:

**Padre buono,
tu concedi alla tua Chiesa
di rinnovare la sua vita
nella comunione al corpo e al sangue di Cristo:
il sacramento del tuo amore
accresca la nostra fraternità
e sostenga il nostro cammino
verso l'unità che tu desideri
per i discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio,
che vive e regna ora e nei secoli dei secoli., Amen.**

Canto: Pane del cielo (corale S. Donnino)

***Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.***

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.
Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.
No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

VI) EUCHARISTIA: PER UNA CHIESA IN USCITA

La missione della Chiesa nasce dall'Eucaristia perché essa prolunga la missione stessa di Gesù. Chi ha partecipato al Corpo e al Sangue del Signore viene trasformato in lui e diventa il segno vivo della sua presenza nel mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (28,8-10)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore

Silenzio

Salmo 24

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.
Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.
Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.
Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore

Dagli Scritti sull'adorazione di Benedetto XVI

Anzitutto, una riflessione sul valore del culto eucaristico, in particolare dell'adorazione del Santissimo Sacramento. E' l'esperienza che anche questa sera noi vivremo dopo la Messa , prima della processione,

durante il suo svolgimento e al suo termine. Una interpretazione unilaterale del Concilio Vaticano II aveva penalizzato questa dimensione, restringendo in pratica l'Eucaristia al momento celebrativo. In effetti, è stato molto importante riconoscere la centralità della celebrazione, in cui il Signore convoca il suo popolo, lo raduna intorno alla duplice mensa della Parola e del Pane di vita, lo nutre e lo unisce a Sé nell'offerta del Sacrificio. Questa valorizzazione dell'assemblea liturgica, in cui il Signore opera e realizza il suo mistero di comunione, rimane ovviamente valida, ma essa va ricollocata nel giusto equilibrio. In effetti - come spesso avviene - per sottolineare un aspetto si finisce per sacrificarne un altro. In questo caso, l'accentuazione giusta posta sulla celebrazione dell'Eucaristia è andata a scapito dell'adorazione, come atto di fede e di preghiera rivolto al Signore Gesù, realmente presente nel Sacramento dell'altare (*Omelia nella Basilica di San Giovanni in Laterano, 7 giugno 2012.*)

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

- Supplichiamo il Signore, l'inviato del Padre.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo: donaci la forza per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del Vangelo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu ci precedi nell'amore: fa' che prendiamo l'iniziativa di andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi: fa' che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia: accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincoraci nella fatica del lavoro.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu sei il chicco di grano che porta molto frutto: aiutaci a riconoscere i frutti del nostro operato e della tua provvidenza infinita.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

- Tu sei la nostra Pasqua e la festa che non ha fine: sii tu a ispirare la bellezza del nostro canto affinché celebriamo nella verità il tuo agire misericordioso e il cammino del Vangelo fra gli uomini.

Ascolta, Signore, la nostra preghiera

Preghiamo:

**Sii lodato, Signore nostro Dio,
per il dono del tuo Figlio,
che nell'Eucaristia si è consegnato a noi
come cibo di vita eterna:
questo sacrificio di ringraziamento apre il nostro
cuore all'amore fraterno
e al servizio verso tutti
te lo chiediamo per Gesù Cristo,
tuo Figlio, nostro Signore,
vivente con Te e lo Spirito Santo
ora e nei secoli dei secoli.
Amen**

***Canto: Gloria a Te – Inno del Giubileo del 2000
(corale S. Donnino)***

**Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!**

1. Sia lode a te! Cristo Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

2. Sia lode a te! Cuore di Dio,
con Il tuo Sangue lavi ogni colpa:
torna a sperare l'uomo che muore.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

3. Sia lode a te! Vita del mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

Nella Chiesa Cattedrale

CANTO D'INGRESSO

La corale eseguirà un canto opportuno

**Canto: Gloria a Te – Inno del Giubileo del 2000
(corale S. Donnino)**

**Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!**

4. Sia lode a te! Verbo del Padre,
Figlio dell'uomo, nato a Betlemme,
ti riconoscono magi e pastori.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

5. Sia lode a te! Pietra angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
In nessun altro Il mondo si salva.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

6. Sia lode a te! Grande pastore,
guidi il tuo gregge alle sorgenti
e Io ristori con l'acqua viva.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

7. Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,

nel tuo Vangelo muove i suoi passi.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

8. Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

9. Sia lode a te! Figlio diletto,
dolce presenza nella tua Chiesa:
tu ami l'uomo come un fratello.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

10. Sia lode a te! Dio crocifisso,
stendi le braccia, apri il tuo cuore:
quelli che piangono sono beati.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

11. Sia lode a te! Sole di Pasqua
con i tuoi raggi vesti la storia,
alla tua luce nasce il millennio.
solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

12. Sia lode a te! La benedetta
Vergine Madre Prega con noi:
tu l'esaudisci, tu la coroni.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

13. Sia lode a te! Tutta la Chiesa,
celebra il Padre con la tua voce,
e nello Spirito canta di gioia.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alléluia!

Il Vescovo, giunto in Cattedrale presso il presbiterio, consegna l'ostensorio al diacono, il quale lo depone sull'altare.

*Il Vescovo, insieme ai diaconi, genuflette e, deposto il velo, si mette in ginocchio davanti all'altare, **breve adorazione.***

Dal Primo libro dei Re (1Re 19, 1-8)

¹Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. ²Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest'ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». ³Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. ⁴Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangial!». ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel

cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Parola di Dio

R.: Rendiamo grazie a Dio.

OMELIA DEL VESCOVO

*Dopo l'omelia il vescovo si reca davanti al Santissimo Sacramento, dopo aver messo nel turibolo l'incenso e averlo benedetto, il Vescovo riceve il turibolo, fa l'inchino con i diaconi che lo assistono, e incensa con tre tratti il Ss. Sacramento. Dopo aver fatto per una seconda volta l'inchino al Ss. Sacramento, restituisce il turibolo al diacono. Nel frattempo la **Corale canta le strofe del Tantum ergo.***

Quindi il Vescovo si alza e dice:

Vescovo

Hai dato loro il pane disceso dal Cielo.

R. Che porta in sé ogni dolcezza.

Vescovo

Preghiamo

Breve silenzio.

**Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della
redenzione.**

**Tu sei Dio, e vive e regni con Dio Padre, nell'unità
dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

R. Amen.

*Terminata l'orazione, il Vescovo riceve il velo omerale,
sale all'altare, genuflette e, aiutato dal diacono, prende
l'ostensorio, tenendolo alzato con entrambe le mani
coperte dal velo, si rivolge verso il popolo e traccia con
l'ostensorio un segno di croce senza dire nulla.*

*Dopo la benedizione, il diacono riceve l'ostensorio dalle
mani del Vescovo e lo colloca sopra l'altare.*

*Il Vescovo e il diacono genuflettono e si mettono in
ginocchio, mentre vengono proclamate le **Acclamazioni**.*

ACCLAMAZIONI

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

**Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento
dell'altare.**

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

**Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
Benedetta la sua gloriosa assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.**

Terminate le acclamazioni il diacono depone il Ss. Sacramento nella teca, e porta la teca alla cappella della riposizione.

La Corale eseguirà il canto:

Canto: Christus Vincit (corale S. Donnino)

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus Christus imperat!**

N.N Summo Pontifici
et universali Patri
pax, vita et salus perpetua!

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus Christus imperat!**

N.N Reverendissimo Episcopo
et omni clero ei commisso
pax, vita et salus perpetua!

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus Christus imperat!**

Témpora bona vènant!
Pax Christi véniat!
Regnum Christi véniat!

**Christus vincit,
Christus regnat,
Christus Christus imperat!**

La celebrazione si conclude con la processione verso la sacrestia nel modo consueto delle celebrazioni episcopali.